

## Piccoli peccati

L'etica pubblica in Europa

ROBERTO BRUNELLI

ROMA  
rbrunelli@unita.it

**N**on è ottimista, Michael Braun. Da corrispondente del quotidiano berlinese *Die Tageszeitung* a Roma è uno dei più acuti osservatori delle cose italiane, comprese quelle che riguardano il rapporto malato di questo paese con l'informazione. Il problema - ripete sempre - è quello di un'opinione pubblica anestetizzata. Ma certo l'atteggiamento del premier italiano nei confronti dei media non appartiene a quella che lui chiama «la normalità democratica».

**Berlusconi dice che la stampa estera «sputtana il paese». E allora cominciamo con la domanda «classica»: cosa succederebbe in Germania se una cosa del genere la dicesse la cancelliera Merkel?**

«Sarebbe un caso clamoroso per tutta la stampa. Ricordo un episodio di diversi anni fa: il suo predecessore, Gerhard Schröder, ce l'aveva con la *Bild Zeitung*, colpevole ai suoi occhi di averlo criticato in modo non abbastanza rispettoso. Schröder decise di non portare giornalisti della *Bild* nei viaggi all'estero: ebbene, ci fu la rivolta di tutta la stampa tedesca, anche delle testate di sinistra, perché un tale attacco ad una testata invisa al cancelliere non piacque ai giornalisti *tout court*, al di là dei motivi e degli orientamenti politici. Il fatto è che rispetto all'Italia, nel resto d'Europa c'è veramente una sensibilità molto forte nei confronti di politici che cercano di creare situazioni tramite le quali intimidire i giornalisti o parte dei media che non piacciono al governo. Ed è una sensibilità comune nei media e nell'opinione pubblica».

**C'è anche una responsabilità dei giornalisti italiani in tutto questo?**

«Se c'è una responsabilità è nel dover comprendere che l'atteggiamento di un esponente di una qualsiasi carica pubblica e qualsiasi suo atto sono oggetto del contendere. Proprio oggi (ieri, ndr) il Tg1 non ha avuto remore nel parlare diffusamente degli scandali inglesi che ruotano intorno al governo Brown, un argomento nel quale la stampa inglese in zuppa il pane agevolmente:

**Visto in tv (francese): quesiti senza sconti al ministro**

Domande dirette, senza sconti, al ministro Frédéric Mitterrand: sulle sue avventure sessuali in Thailandia, sul rapporto tra etica privata e carica pubblica. Il ministro? Non si sottrae, risponde a tutto. Visto su Tff, primo tg francese, ora di massimo ascolto.



**Mora (El País): facciamo solo il nostro lavoro**

Miguel Mora di El País: «Noi facciamo il nostro lavoro, se a Berlusconi non piace peccato». Irene Hernandez di El Mundo: in nessun altro paese, sarebbe possibile avere un premier con un conflitto di interessi e con problemi non risolti con la giustizia.

Intervista a Michael Braun

# «Macché accanimento All'estero fare domande è normalità democratica»

**Il corrispondente della tedesca Taz:** Berlusconi non viene trattato in modo particolare, basta ricordare Bill Clinton e nessuno pensò di candidare la Lewinsky

non si vede perché quando si parla di un politico italiano non si debba parlarne nella stessa maniera. Ci fosse una cancelliera in Germania appena condannata a pagare 750 milioni di euro per vicende anche di 20 anni fa in circostanze dubbie, la reazione della stampa sarebbe fortissima. Dico di più: checché ne dica lui, non c'è niente di particolare nel modo in cui viene trattato Berlusconi. Ricordiamo Bill Clinton, e il suo fu certamente un *affaire* privato nel quale peraltro nessuno pensò mai di candidare Monica Lewinsky neanche a consigliere comunale. Nemmeno la tv italiana ebbe quella sensibilità che mostra oggi. Quella sensibilità per cui c'è un telegiornale che per giorni e giorni tace la notizia sulla D'Addario salvo uscirsene con un commento sempre privo della notizia in cui il direttore dice che parlarne sarebbe gossip».

**Le pressioni della stampa internazionale crescono di giorno in giorno. Dove portano?**

«Secondo me non succede niente. Da parte mia, non scriverei commenti in cui chiedere le dimissioni del premier. Quello è compito dell'opinione pubblica italiana. Io riporto solo fatti che ai lettori tedeschi risultano stupefacenti. Peraltro rilevo come secondo tutti i sondaggi la posizione di Berlusconi sia scarsamente incrinata. E allora, se questo è il quadro, sono gli italiani che si devono chiarire le idee, non la stam-



Braun al forum a l'Unità con la stampa estera il 28 maggio. Sul nostro sito l'integrale